

PROGETTO DI RILANCIO DEGLI STABILIMENTI DI CINECITTÀ'

L'industria del cinema e gli stabilimenti romani di Cinecittà sono un settore produttivo importante per l'intero paese, ma essenziale a Roma e nel Lazio dove si sviluppa l'80% dell'attività nazionale con 8.000 professionisti, 12.000 piccole e medie imprese artigianali con una filiera del settore che supera le 200.000 unità. Per questo la politica culturale ed economica della Capitale deve puntare al rilancio di questa risorsa, nonostante la crisi economica e anzi proprio per superarla, sull'esempio di quanto avviene in Francia e in Germania.

Mentre Cinecittà Studios, società privata che gestisce dal 1997 gli Stabilimenti, ha presentato un progetto che in nessun modo appare utile al rilancio di Cinecittà. Un progetto che auspica la costruzione di un hotel e di un parcheggio sotterraneo. Due strutture che da sole - senza un progetto culturale alle spalle - appaiono tanto inutili al rilancio quanto dissociate tra loro e dallo stabilimento.

Tanto da far pensare a interessi molto lontani da quelli a cui è votata per missione Cinecittà.

Al contrario, un progetto finalizzato a rilanciare gli storici Studios, un patrimonio romano e una realtà di fama mondiale, deve partire dalla loro vocazione produttiva, adeguare il complesso esistente al mercato attuale, dare valore aggiunto ai suoi spazi e alla nostra produzione cinematografica. Cinecittà va adeguata e rilanciata con idee e scelte coraggiose, non rottamata culturalmente per il riuso dell'area.

Le idee non mancano a chi veramente punta alla rinascita di una Nuova Cinecittà:

1. Un accordo tra l'ANICA, RAI e Cinecittà Studios per riportare le produzioni cinematografiche e di Fiction a ricostruire le scenografie nei teatri di posa. Con il supporto economico della Film Commission Lazio potremmo incentivare la produzione a ricostruire gli ambienti nei teatri di posa. Riavvieremo il lavoro nei teatri con il rilancio del settore. Vuol dire occupazione sul nostro territorio di artigiani e operai specializzati che vivono e producono in tutto il Lazio. Mentre, contemporaneamente avremmo un impatto molto più leggero e meno invasivo dei mezzi tecnici nelle vie di Roma.

2. A Cinecittà vanno ospitati nell'arco dell'anno almeno 2 appuntamenti di livello internazionale:

- senza togliere il prestigio del "Roma Film Festival", oggi ospitato all'Auditorium, si può pensare ad un prolungamento del festival presso gli Studi di Cinecittà inserito nel suo habitat naturale, laddove storicamente il cinema italiano è nato e si è fatto conoscere nel mondo. In questo modo si creerebbe la sinergia di una sede produttiva, nuovamente proposta all'attenzione mondiale, e di un festival che forse unico al mondo - potrebbe godere di spazi prestigiosi, scenari originali e soluzioni facilmente rinnovabili di anno in anno;

- parliamo del **Festival del Cinema Indipendente Europeo**, un incontro di idee e di prodotti dell'Europa Unita, supportato e riconosciuto dai Paesi Membri, dove la giovane cultura del Vecchio Continente si confronta, si espone e si offre al mercato. In altre parole a Roma, a Cinecittà confluirebbe il meglio della produzione indipendente europea e qui i nuovi autori, promossi dai rispettivi Paesi, troverebbero una vetrina internazionale e soprattutto un luogo di riscontro economico e di vendita dei migliori prodotti. A questo scopo il Festival del Cinema Indipendente Europeo deve offrire un servizio di vendita e di acquisto, un mercato dei prodotti presentati, un servizio di commercializzazione che vada dalla distribuzione cinematografica alla distribuzione Home Video, alla vendita Free e Pay TV e alla Web TV. - questa stessa struttura di commercializzazione va fatta funzionare nell'intero arco dell'anno in stretta connessione con gli Studios, offrendo ai produttori e agli investitori non solo la possibilità di entrare a Cinecittà' con un'idea e uscirne con la pellicola, ma oltre che alla realizzazione del prodotto il mercato tra produzioni europee. - per coprire l'intero anno di attività nella stessa struttura è possibile sviluppare e/o riprendere il Festival della Fiction televisiva. E ampliarlo con il mercato televisivo Europeo.

Cinecittà deve diventare una "CITTADELLA DELLA CREATIVITA", iniziando con gli uffici dedicati agli autori, scrittori e sceneggiatori, uffici per le Associazioni di Categorie dello spettacolo,

alle redazioni dei giornali cinematografici e di spettacolo. Per arrivare ad attività socioculturale e di sviluppo aprendo le porte alle attività formative e performative dello Spettacolo dal Vivo come il Teatro, la Danza e la Musica, organizzando spazi e servizi.

3 . Cinecittà va restaurata e valorizzata dal punto di vista architettonico, per creare le premesse di questa nuova ricettività internazionale e di questo rilancio della nostra industria cinematografica. Solo a questo scopo e strettamente connesso ad esso vanno adeguate le vecchie strutture e realizzate le nuove architetture e i nuovi spazi, anche commerciali.

Va realizzato, sul fronte di via Lamaro, uno spazio multiuso che comprenda, accanto alle sale cinematografiche, anche spazi adeguati agli incontri con i protagonisti nazionali e internazionali del cinema. Un tale spazio può anche essere corredato da strutture commerciali - ad esempio librerie specializzate nella vendita di supporti visivi e, perché no, gadget - e da spazi ricreativi, come bar e ristoranti. A patto che essi siano giustificati dall'ospitalità dei due importanti festivals nell'arco dell'anno e non dalla speculazione edilizia fine a se stessa.

Solo in relazione ad un serio progetto di rilancio - che abbia il cinema, i suoi operatori e i suoi cultori come protagonisti - potrà diventare utile "anche" la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, di ristoranti e punti ristoro e di una struttura alberghiera diversificata per gli ospiti stranieri dei Festivals. Intorno a questo nucleo centrale si andrebbero a dislocare le diramazioni di tutti i settori produttivi di Cinecittà.

4. Allo scopo di potenziare il richiamo turistico, a Cinecittà va realizzato uno spazio espositivo che accolga e accompagni i visitatori (a partire dalle scuole, fino al turismo internazionale) alla scoperta della Città del Cinema. Sarebbe un viaggio nel tempo e nella fantasia, da uno spazio classico ad uno multimediale. Ma dovrà essere realizzato (quale migliore soluzione?) con la collaborazione progettuale e fattiva degli artigiani e delle imprese del settore.

Ciò significa anche centralizzare e mettere in collegamento tra loro aziende prestigiose che concorrono alla realizzazione del prodotto filmico: Rancati, Cinears, Postiglione, Annamode, Tirelli, Farani, ecc.

Ditte che da circa 50 anni hanno fatto e ancor oggi fanno il cinema Italiano. Queste aziende vanno reinserite nella struttura dello Stabilimento con laboratori interni a Cinecittà e la possibilità di avere su via Lamaro dei punti-vendita aperti al pubblico. In uno spazio così concepito può essere inserito un valore aggiunto come l'Archivio RAI, costumi e scene, ovvero la storia della nostra televisione. Sarebbe inoltre uno spazio ideale per il Museo della Moda, a tutt'oggi rimasto il sogno dei maggiori stilisti italiani.

5. Accanto agli eventi internazionali e alle attrazioni espositive permanenti, Cinecittà dovrà ospitare una serie di attività e servizi legati al prodotto audiovisivo, che ne andranno a costituire l'ossatura e la dinamicità quotidiana. A questo scopo va segnalata l'importanza della diffusione degli audiovisivi tramite WEB TV, un settore estremamente fertile che annulla i modelli consolidati della TV tradizionale e apre nuovi canali di fruizione e di profitto: un mercato in espansione che già conta 500 milioni di utenti connessi a larga banda, destinatari di nuovi contenuti ma anche oggetto di nuovi mercati pubblicitari.

Altro servizio può essere quello che riguarda la digitalizzazione del patrimonio culturale audiovisivo: si pensi ad esempio alla ricchezza contenuta nelle cineteche e negli archivi pubblici e privati, che può essere divulgata e commercializzata anche con il supporto di proventi pubblicitari. Quindi dare una nuova veste imprenditoriale e di promozione filmica a Cinecittà Luce.

6. Ultimo polo indispensabile alla nuova vita di Cinecittà è quello della formazione:

formazione per i giovani italiani che vogliono apprendere e specializzarsi nei mestieri del cinema (pittori, stuccatori, macchinisti, elettricisti, ecc), mestieri che vanno a completare quelle professioni di alto livello che da 60 anni vengono formate dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Al settore della formazione va collegato quello dell'aggiornamento per i già professionisti e quello della ricerca con nuove tecnologie, un'importante attività che il nostro settore ha sempre dimenticato.

A fronte di questo progetto di largo respiro, per un patrimonio che, nato a Roma, deve restare ricchezza di questa Città.

Presidente ART. 9
Enzo De Camillis